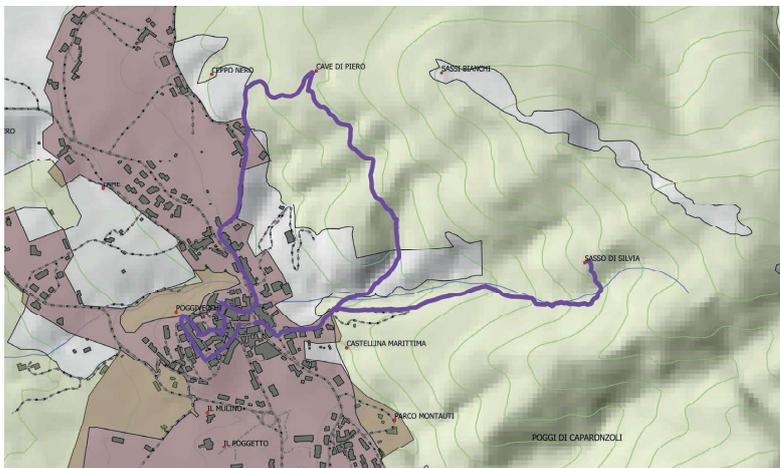




**COMUNE DI  
CASTELLINA MARITTIMA**

Percorso n° 2  
Le cave di Piero ed il Sasso di Silvia





Comune di  
Castellina Marittima (PI)

## Percorso 2

Le cave di Piero ed il sasso di Silvia

Difficoltà:	facile/media
Lunghezza:	2,703 km
Tempo di percorrenza	1,5 h
Dislivello massimo:	162 m
Quota minima:	368 m
Quota massima:	530 m



Il percorso parte da Piazza Giaconi e passando davanti al Municipio si addentra nelle vie, nei vicoli del paese. Salendo una corta gradinata si passa davanti all'Ecomuseo dell'Alabastro, ex Palazzo Opera "Massimino Carrai", (Castellina Marittima era il centro principale dell'escavazione dell'alabastro, lavorato dai maestri di Volterra e famoso in tutto il mondo). Nel Punto Museale, oltre a conoscere tutti gli aspetti della vita del cavatore, il visitatore può avere, attraverso la documentazione e gli oggetti esposti, una visione più completa della cultura popolare della comunità di Castellina. Davanti al Museo si apre una terrazza con veduta panoramica su lago di santa Luce, fino al mare.

Proseguendo si arriva sotto al Castello, ubicato nel luogo più eminente, ed adibito a Palazzo Pretorio. Sopra l'ingresso del Castello è situata l'arma Medicea: sei palle sormontate da tre stelle in gonfolina con la scritta "COSM D il die P.AGOS M565".

Il cammino prosegue e, dopo esser passati davanti alle scuole, si tiene la destra e si inizia a salire per arrivare all'imbocco del sentiero nel bosco. Subito dopo pochi passi si può notare un primo affioramento di basalti che porta velocemente dopo alcune curve, passando accanto ai resti di una fornace, nell'ampio piazzale delle Cave di Piero (quota 440 m circa s.l.m.).

Proseguendo sulla destra entriamo nel bosco e si percorre il sentiero fino a raggiungere un piccolo lembo di lecceta pura.

Il sentiero prosegue scendendo verso il paese, qui il panorama cambia in quanto si esce dal bosco e il percorso si fa più aperto. In prossimità delle prime case, sulla sinistra troviamo la deviazione per il SASSO DI SILVIA. \*

Si scende ancora e, passati di lato alla chiesa, troviamo la Fonte del Leone dove sgorga acqua di sorgente. Da qui in pochi metri si torna al punto di partenza

**\*ARRAMPICATA AL SASSO DI SILVIA:** il sentiero sale seguendo il corso del "botro della fonte del doccia" lungo il quale si possono osservare le caratteristiche sorgenti del vecchio acquedotto. Qui, i pini marittimi frutto dei rimboschimenti del dopo guerra, lasciano il posto al bosco originario. Dopo alcune centinaia di metri si arriva sotto il SASSO che si intravede tra la vegetazione, l'ultimo breve tratto molto ripido porta ad uno spettacolare punto panoramico che permette di ammirare boschi sempreverdi, il paese ed il mare sullo sfondo. A pochi metri si trova la "piazza" di una vecchia carbonaia.



### VECCHIA FORNACE

È una fornace che ha lavorato fino ai primi anni cinquanta. È tipicamente una fornace per la produzione di calce.

È composta da una camera circolare aperta in alto ed interrata per ridurre i disperdimenti di calore, in basso un'apertura comunica con il focolare.

Al di sopra di questo veniva costruita una voltina a secco con grossi pezzi di pietra calcarea, si riempiva il vano con altre pietre di pezzatura sempre più minuta avendo cura di lasciare tra l'una e l'altra gli interstizi necessari a ottenere un sufficiente tiraggio.

Attraverso l'apertura veniva acceso il fuoco a legna che si manteneva per tre - quattro giorni, dopo di che si lasciava raffreddare la massa. Alla fine si scaricava dal basso il calcare cotto o "calce viva". Questa, per essere utilizzata, veniva "spenta" immergendola in acqua. Si otteneva così la il grassello di calce utilizzato in edilizia per la realizzazione della malta.

### CAVA DI PIERO

Questa è una cava, ormai abbandonata da tempo, dalla quale venivano estratti calcari, che servivano per la produzione della calce. Prima di giungere alla cava, nei tagli che fiancheggiano la strada si nota il passaggio dai basalti (dalle caratteristiche forme a cuscino) ai diaspri (rocce sedimentarie di colore rossastro) e infine ai calcari di colore bianco.

### CARBONAIA

Proprio sopra il punto panoramico del Sasso di Silvia troviamo i resti di una vecchia carbonaia. Il mestiere del carbonaio in Toscana era molto diffuso fino alla metà del secolo scorso. La carbonaia non era altro che una grossa catasta di legname di forma conica, cui veniva dato fuoco per ricavare il carbone. In passato il carbone vegetale veniva utilizzato come bene, surrogato del carbone fossile e per alcuni usi speciali dovuti all'alto potere di assorbimento. Ora il carbone vegetale, noto anche come carbonella, è richiesto per alimentare i barbecue e i forni a legna delle pizzerie.



### CINGHIALE

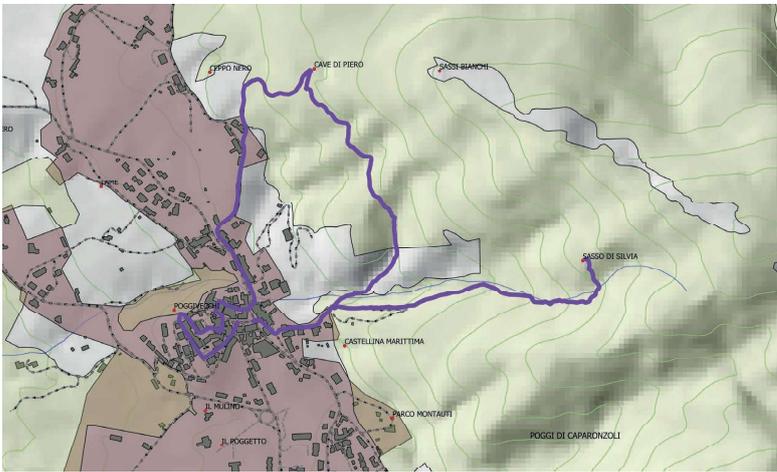
La macchia mediterranea vede come suo principale abitante il cinghiale (*Sus scrofa*). Questo viene spesso associato al maiale come animale "sporco", ma non è affatto così! Si rotola nel fango per eliminare i parassiti e tenere morbida la pelle. In pratica, i cinghiali fanno i fanghi proprio come noi esseri umani. Spesso utilizzano delle grandi pozze di fango chiamate "insogli" in cui si rotolano, poi fanno seccare il fango sulla pelle e dopo, sfregandosi sui tronchi degli alberi si tolgono il fango e i parassiti.



### LECCETA in purezza

Ad un tratto, sul margine destro del sentiero, sfuma l'area boschiva ed è possibile osservare la lecceta ad alto fusto. Il bosco di leccio (*Quercus ilex*), in gran parte dell'area occidentale del Mediterraneo, costituisce lo stadio di maggiore evoluzione della vegetazione forestale. È un popolamento di sclerofille dominato dal leccio, in cui compaiono poche altre specie arboree o arbustive, come l'acero minore (*Acer monspessulanum*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), il corbezzolo (*Arbutus unedo*).

Questa formazione vegetale ha lo svantaggio di presentare un basso grado di biodiversità e di assicurare alla vita animale molte meno catene alimentari.



Comune di  
Castellina Marittima (PI)

## Percorso 2

Le cave di Piero ed il sasso di Silvia

Difficulty:	easy/medium
Length:	2.703 km
Time required	1,5 h
Max Difference altitude:	162 m
Minimum altitude:	368 m
Max altitude:	530 m



### PIERO'S QUARRIES AND THE SASSO DI SILVIA

The route starts from Piazza Giaconi and, passing in front of the Town Hall, enters the streets and alleys of the town. Going up a short flight of steps, you pass in front of the Alabaster Ecomuseum, formerly Palazzo Opera "Massimino Carrai", (Castellina Marittima was the main center of the alabaster excavation, worked by the masters of Volterra and famous throughout the world). In the Museum Point, in addition to knowing all the aspects of the quarryman's life, the visitor can have, through the documentation and the exhibits, a more complete vision of the popular culture of the Castellina community. In front of the Museum there is a terrace with a panoramic view of Lake Santa Luce, as far as the sea.

Continuing you arrive under the Castle, located in the most eminent place, and used as Palazzo Pretorio. Above the entrance to the castle is the Medicea weapon: six balls surmounted by three stars in gonfalone with the inscription COSM D il die PAGOS M565.

The path continues and, after passing in front of the schools, keep to the right and start climbing to get to the entrance to the path in the woods. Immediately after a few steps you can see a first outcrop of basalts that quickly leads after a few curves, passing next to the remains of a furnace, in the large square of the Cave di Piero (about 440 meter altitude).

Continuing on the right we enter the woods and follow the path until we reach a small strip of pure holm oak.

The path continues down towards the town, here the view changes as you leave the wood and the path becomes more open. Near the first houses, on the left we find the deviation for the SASSO DI SILVIA. \*

We go down again and, having passed the church, we find the Fonte del Leone where spring water flows. From here in a few meters you return to the starting point.

\* **CLIMBING AT SASSO DI SILVIA:** the path climbs following the course of the "botro della Fonte del Doccio" along which the characteristic springs of the old aqueduct can be observed. Here, the maritime pines, fruit of post-war reforestation, give way to the original wood. After a few hundred meters you arrive under the SASSO that can be glimpsed among the vegetation, the last short very steep section leads to a spectacular panoramic point that allows you to admire evergreen woods, the village and the sea in the background. A few meters away is the "square" of an old charcoal pit.



### OLD FURNACE

It is a furnace that worked until the early fifties. It is typically a kiln for the production of lime. It consists of a circular chamber open at the top and underground to reduce heat loss, at the bottom an opening communicates with the hearth. Above this a dry vault was built with large pieces of limestone, the compartment was filled with other stones of increasingly smaller size, taking care to leave the gaps between one and the other necessary to obtain a sufficient draft.

The wood fire was lit through the opening and kept for three to four days, after which the mass was allowed to cool. Eventually the cooked limestone was discharged from below or "quicklime". This, to be used, was "turned off" by immersing it in water. The lime putty was thus obtained, used in construction to make the mortar.

### PIERO'S QUARRY

This is a quarry, now abandoned for some time, from which limestones were extracted, which were used for the production of lime. Before reaching the quarry, in the cuts that flank the road you can see the transition from basalts (with their characteristic cushion shapes) to jasper (reddish sedimentary rocks) and finally to white limestone.

### CARBONAIA

Right above the panoramic point of the Sasso di Silvia we find the remains of an old charcoal pit. The profession of the charcoal burner in Tuscany was very widespread until the middle of the last century. The charcoal pit was nothing more than a large pile of conical-shaped timber, which was set on fire to obtain coal. In the past, charcoal was used as a good, a substitute for hard coal and for some special uses due to its high absorption power. Now charcoal, also known as charcoal, is required to power barbecues and wood-burning ovens in pizzerias.



### WILD BOAR

The Mediterranean scrub sees the wild boar (*Sus scrofa*) as its main inhabitant. This is often associated with the pig as a "dirty" animal, but this is not the case at all! It rolls in mud to eliminate parasites and keep the skin soft. Basically, wild boars make mud just like us humans. They often use large pools of mud called "insogli" in which they roll, then they dry the mud on the skin and then, rubbing on the trunks of the trees, they remove the mud and parasites.



### THE PURE LECCETA

Suddenly, on the right edge of the path, the wooded area fades and it is possible to observe the tall holm oak forest. The holm oak wood (*Quercus ilex*), in much of the western Mediterranean area, is the stage of greatest evolution of forest vegetation. It is a population of sclerophylls dominated by holm oaks, in which few other tree or shrub species appear, such as the lesser maple (*Acer monspessulanum*), the manna tree (*Fraxinus ornus*), the strawberry tree (*Arbutus unedo*).

This plant formation has the disadvantage of presenting a low degree of biodiversity and of ensuring far fewer food chains for animal life.



Comune di  
**Castellina Marittima**

## **Percorso 2**

*Le cave di Piero ed il sasso di Silvia*

- 1 - Panorama dal Sasso di Silvia;
- 2 - Il castello Mediceo;
- 3 - La cava di Piero;
- 4 - La sorgente della fonte del doccia;
- 5 - La lecceta in purezza.

